

“Nuovi licei: l’avventura della conoscenza”

Seminario: Liceo Scientifico e le Scienze Applicate

Bologna, 30 novembre 2010

In collaborazione con la Fondazione Ducati

GIORGIO CHIOSSO

Introduzione

Desidero portare il saluto della Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo a nome della Presidente, prof.ssa Annamaria Poggi, a tutti i presenti e ringraziarli per la loro partecipazione.

Mi auguro che quella che stiamo iniziando sia una giornata utile per esplorare le novità e le potenzialità del nuovo assetto del Liceo Scientifico e per vagliare le eventuali criticità e problemi che si devono affrontare perché il nuovo Liceo non sia soltanto una sbiadita replica del passato. Ringrazio la Fondazione Ducati che ha accettato di condividere con noi questa giornata.

Per noi è molto importante condividere l'iniziativa odierna con una realtà come quella della Fondazione Ducati che crede nella cultura, nella formazione e nell'istruzione. Questo perché la Fondazione è convinta che i problemi della scuola italiana si potranno avviare a soluzione solo se la scuola riuscirà a stabilire alleanze e sinergie con chi, fuori della scuola, crede nel valore dell'istruzione.

Se me lo consentite vorrei dire solo due parole per collocare questa giornata nell'ambito del progetto predisposto dalla Fondazione che abbiamo intitolato "Nuovi Licei: l'avventura della conoscenza".

Un'occasione come quella del riordino del sistema dei licei è un'occasione che non poteva passare sotto silenzio da parte della Fondazione e abbiamo pertanto immaginato e organizzato un ciclo di incontri che stiamo mettendo a punto in varie città d'Italia. Ciascun incontro è simbolicamente collegato ad una istituzione che ha un significato particolare sul territorio, come in un questo caso. Parleremo, ad esempio, del Liceo Artistico in collaborazione con la Galleria degli Uffizi di Firenze, del Liceo Musicale insieme al Conservatorio di Parma, del Liceo Linguistico con l'Università Ca' Foscari di Venezia e così via.

Perché la scelta di abbinare l'incontro degli insegnanti e dirigenti con una istituzione culturale ad alto contenuto simbolico?

Perché pensiamo che l'opportunità e la circostanza della revisione dell'ordinamento dei licei sia per l'appunto una grande occasione culturale per rilanciare la convinzione del sistema liceale come una via per andare oltre la scuola come luogo chiuso in se stesso e introdurre i giovani alla dimensione culturale. Si tratta in altre parole di assicurare a quest'importante tassello della formazione dei nostri giovani quel significato, quella rilevanza, quella incisività che penso siano auspicati da tutti per sottrarre la scuola al rischio di ridursi a diventare un luogo di "mezza cultura" o, peggio, di semplice socializzazione giovanile.

Non aggiungo altro perché a me compete solo il compito dei saluti e del semplice inquadramento di questa giornata nel quadro dell'attività promossa dalla nostra Fondazione.

Entreranno nel merito dei contenuti, delle prospettive e anche dei problemi due prestigiosi colleghi che hanno intensamente e appassionatamente contribuito alla redazione delle Indicazioni: il Prof. Giorgio Bolondi e il Prof. Nicola Vittorio e a loro lascio l'onere di condurre i lavori della mattinata.

Cedo ora la parola al Dott. Marcello Limina, direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna, che oltre a darci il benvenuto ci offrirà qualche riflessione introduttiva.

Buon lavoro a tutti.